



BIZZARRA
La scrittrice
Amélie Nothomb
veste sempre
e solo di nero
indossando
però voluminosi
cappelli

CULTURA LA SCRITTRICE BELGA SARA' A GROSSETO SU INVITO DELLA PALOMAR

Petronille, ma in anteprima Incontro con la Nothomb

«QUESTO romanzo, oltre a essere divertente, è un inno all'amicizia... Sì, Amélie Nothomb è un'ottima annata», scrive *Le Figaro* alludendo anche alla forte presenza di champagne nella narrazione. La famosa scrittrice di nobile famiglia belga, anche se nata in Giappone, farà solo quattro tappe nel nostro Paese in occasione dell'uscita del suo ultimo libro che è già un successo, «Pétronille», pubblicato in Italia dalla casa editrice Voland. E uno di questi incontri si terrà proprio a Grosseto, martedì 24 alle 11 nell'aula magna del polo universitario in via Ginori, grazie all'impegno della libreria Palomar. Ogni suo romanzo scala in breve tempo le classifiche di vendita, da quando nel 1992 uscì in Francia il suo libro «Igiene dell'assassino». Adesso nella storica casa editrice Albin Michel di Parigi, Amélie

ha uno studio tutto suo, molto originale. Come lei. Le sue leggendarie manie e abitudini ne hanno fatto in breve un personaggio riconosciuto e amato come una pop star: veste regolarmente di nero, al massimo con qualche tocco di rosso, indossa biz-

UNA STAR

**I suoi romanzi sono sempre un successo mondiale
E lei non è certo da meno**

zari e imponenti cappelli, non usa tecnologia e scrive a mano, su quaderni che porta sempre con sé. Ma soprattutto ha un'intelligenza e uno spirito acutissimi che emergono anche nel suo ultimo romanzo. Quante volte la giovane studentessa e poi scrittrice Pétronille dice ad Amélie,

tra il rimprovero e l'invidia, che lei non è normale. Una pazza comunque anomala, non comune né definibile. È la storia di un'amicizia molto forte tra due donne, una scrittrice affermata e che frequenta l'alta società, e una giovane autrice – che dà il nome al romanzo – con l'aria da ragazzaccio, audace, sfacciata, proletaria, il cui hapax è precarizzante. Ma entrambe amano lo champagne e le sfide. Pétronille è un intreccio di misteri che sul finale lascia stupiti e col sorriso sulle labbra. Amélie Nothomb, che parla sempre in prima persona, ci conduce con naturalezza nelle loro bizzarrie, come bere champagne mentre sciano, nei dialoghi esilaranti di una mente sopraffina che talvolta sembra giocare astutamente con la letteratura stessa. Pur sapendo perfettamente che scrivere è pericoloso».

Irene Blando